



“Bando di sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali”

TITOLO DEL PROGETTO Piano di sviluppo Veneto Green Cluster

REPORT D8.1

Report contenente la descrizione del processo partecipato di ideazione della Academy, indicazione della composizione del gruppo/delegati del gruppo di lavoro

Sommario

1. Obiettivi iniziali	2
2. Definizione degli obiettivi	3
2.1. Perché un'academy?	3
2.2. A chi è rivolta l'academy	3
2.3. L'attuale offerta formativa	4
2.4. Le esigenze formative del target	5
3. Identificazione delle risorse	6
3.1. Risorse finanziarie disponibili.....	6
3.2. Risorse umane e infrastrutturali	7
4. Il programma formativo	7
5. Promuovere l'academy	9
6. Processo di progettazione partecipato	10
6.1. Gli stakeholder	10
6.2. Piano di azioni per un processo partecipativo di progettazione	11

1. Obiettivi iniziali

Le aziende che operano nella RIR denunciano una carenza di:

- profili qualificati che possono essere generalmente classificati come i nuovi green job, figure di coordinamento, spesso di responsabilità di reparti, linee di produzione o uffici tecnici/amministrativi, anche con funzioni manageriali, capaci di gestire processi di produzione o servizi in cui sono necessarie competenze multidisciplinari;
- operai qualificati in grado di svolgere mansioni che richiedono una preparazione adeguata a svolgere mansioni che prevedono un impegno in processi produttivi critici sotto il profilo ambientale e della salute e sicurezza.

L'attuale sistema formativo dei profili sopracitati, non offre al mercato del lavoro le risorse umane richieste, sia in termini qualitativi che quantitativi. Sorge quindi l'esigenza di organizzare una offerta ispirata al modello Academy, ovvero capace di offrire un ambiente educativo mirato, risorse specializzate e opportunità di networking che preparano le persone a svolgere le mansioni richieste dalle imprese.

Il modello di Academy tende a mettere l'accento sull'apprendimento pratico, consentendo agli studenti di acquisire esperienza pratica attraverso progetti, laboratori e stage, preparandoli meglio per il mondo reale.

Per i profili lavorativi più qualificati, l'obiettivo è orientare le competenze in diverse discipline, come l'ingegneria ambientale e industriale, la gestione delle risorse naturali, le energie rinnovabili, l'ecodesign e altro ancora, verso funzioni/ruoli operativi e richiesta negli attuali processi industriali.

Per i profili lavorativi meno qualificati, l'obiettivo è formare e addestrare il personale, che normalmente non dispone di un bagaglio nozionistico elevato, a gestire mansioni complesse e delicate per la natura specifica di processi e materiali che hanno un intrinseco ed elevato livello di criticità: un esempio per tutti sono i trattamenti e le miscelazioni di rifiuti industriali.

Metodologicamente, si intende avviare un gruppo di lavoro dedicato alla progettazione di una offerta formativa modello "Academy", con la collaborazione degli aderenti alla RIR che hanno specifica specializzazione in ambito formativo (Centri di formazione riconosciuti, Università) e che conoscono i fabbisogni delle aziende e del mercato del lavoro, quali le Associazioni di categoria e le Imprese (produttive o di servizi) che intenderanno offrire la loro collaborazione.

Gli steps che si intendono perseguire sono:

1. avere una visione chiara e obiettivi definiti
2. coinvolgere le parti interessate nella progettazione e nello sviluppo dell'Academy
3. creare una offerta formativo di alta qualità
4. stabilire efficienti modalità di promozione dell'academy
5. stabilire modalità di valutazione e monitoraggio dell'academy per garantirne il successo

2. Definizione degli obiettivi

2.1. Perché un'academy?

I motivi per i quali nasce l'esigenza di creare una academy per le aziende che operano nel settore dell'economia circolare, possono essere così sintetizzati.

1. Aumentare la consapevolezza e la conoscenza

L'economia circolare è un concetto relativamente nuovo e molte persone non ne conoscono i principi o i benefici. Un'academy può aiutare a educare i dipendenti, i clienti, i fornitori e altri stakeholder sui vantaggi dell'economia circolare e su come può essere applicata nella pratica. Questo può portare a un maggiore impegno per i principi dell'economia circolare all'interno dell'azienda e nella sua catena di approvvigionamento.

2. Sviluppare competenze

L'economia circolare richiede un nuovo set di competenze che non sono sempre disponibili nella forza lavoro attuale. Un'academy può fornire ai dipendenti la formazione di cui hanno bisogno per svolgere compiti che possono spaziare dalla progettazione di prodotti circolari, alla gestione dei rifiuti o alla logistica inversa, solo per citare alcune discipline.

3. Promuovere l'innovazione

L'economia circolare è un'area in rapida evoluzione e le aziende devono essere in grado di innovare per rimanere all'avanguardia. Un'academy può rappresentare un centro di competenza, un forum per la collaborazione e lo scambio di idee tra dipendenti, clienti e altri partner. Un ambiente di questo tipo può portare allo sviluppo di nuove idee per lo sviluppo di prodotti, servizi e modelli di business circolari.

4. Migliorare le prestazioni aziendali

L'economia circolare può aiutare le aziende a ridurre i costi, migliorare l'efficienza e aumentare i profitti. Un'academy può aiutare le aziende a realizzare questi benefici formando i dipendenti sui principi dell'economia circolare e aiutandoli a implementare pratiche circolari nelle loro attività quotidiane. I benefici si possono tradurre anche nel miglioramento reputazione delle aziende e ad attirare clienti e investitori che apprezzano la sostenibilità.

2.2. A chi è rivolta l'academy

La scelta del target di riferimento dipenderà dagli obiettivi specifici dell'academy e dalle risorse disponibili. In generale, si prevede di iniziare con un target di riferimento ristretto e ampliare gradualmente la portata dell'academy man mano che le risorse e le capacità lo permettono.

È importante sottolineare che l'academy non dovrebbe essere un semplice strumento di formazione, ma piuttosto un centro di eccellenza per l'economia circolare all'interno della RIR, un luogo fisico o virtuale dove le persone possono imparare, condividere idee e collaborare per trovare soluzioni innovative alle sfide dell'economia circolare.

Il target di riferimento può essere il seguente.

1. Dipendenti

Fornire una formazione di base sui principi e le pratiche dell'economia circolare a tutti i dipendenti può aiutare a creare una cultura aziendale incentrata sulla sostenibilità.

All'interno delle organizzazioni esistono dei ruoli chiave: offrire corsi di formazione più mirati ai dipendenti che ricoprono tali ruoli diventa fondamentale per implementare e accelerare le strategie di economia circolare, come ad esempio progettisti, addetti alla produzione, responsabili della logistica e addetti agli acquisti.



REGIONE DEL VENETO

2. Clienti

Ancorché le attuali dinamiche di mercato vedono crescere la domanda da parte dei Clienti di prestazioni di prodotti piuttosto che di servizi coerenti con buone pratiche di economia circolare e/o sostenibilità, può essere utile educare i clienti, sui prodotti e servizi circolari dell'azienda, al fine di rendere tangibile il valore espresso.

3. Fornitori

Collaborare con i fornitori per sviluppare una catena di approvvigionamento circolare, formandoli sulle aspettative dell'azienda in materia di sostenibilità e sui modi in cui possono ridurre il loro impatto ambientale.

4. Partner commerciali

Collaborare con partner commerciali per sviluppare nuovi prodotti e servizi circolari e per promuovere l'economia circolare all'interno del settore.

5. Studenti

Collaborare con le scuole e le università per offrire programmi di formazione sull'economia circolare specifici.

6 Pubblico in generale

Sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'economia circolare e su come possono contribuire a un futuro più sostenibile.

2.3. L'attuale offerta formativa

In Italia, diversi soggetti propongono un'offerta formativa alle aziende in ambito di economia circolare, tra i principali attori troviamo i seguenti.

1. Università e centri di ricerca: alcuni istituti universitari e centri di ricerca offrono corsi, master e programmi executive in economia circolare, spesso in collaborazione con aziende e professionisti del settore. Tre questi citiamo i seguenti:

Università degli Studi di Padova

Corso di Laurea Magistrale (CLM) in Sustainable Chemistry and Technologies for Circular Economy ha l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze, competenze e abilità fortemente interdisciplinari che consentano loro di operare in modo autonomo in un contesto di sostenibilità basato sui principi dell'economia circolare. Il corso è erogato in lingua inglese e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi (CFU).

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE

Referente Comitato Ordinatore: Prof.ssa Silvia Gross

E-mail: circular.economy@unipd.it

<https://www.chimica.unipd.it/circulareconomy/presentazione>

Università Cà Foscari Venezia

Master in Economia Circolare per la Manifattura di Domani. In risposta ai continui adeguamenti normativi e all'esigenza di migliorare le prestazioni aziendali in termini di carbon neutrality, sostenibilità ambientale di processo e di prodotto l'Università Ca' Foscari Venezia ha ideato il Master universitario di II Livello in Economia Circolare per il Settore Manifatturiero di Domani. Il Master fornisce competenze trasversali sul tema dell'economia circolare, generando un profilo professionale attualmente assente nell'ambito dei tradizionali corsi universitari, ma che risulta necessario per aiutare le aziende a definire strategie aziendali sostenibili e competitive.



REGIONE DEL VENETO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOLECOLARI E NANOSISTEMI

Direttore del Master in Economia circolare per la manifattura di domani: Prof.ssa Valentina Beghetto

E-mail: master.challengeschool@unive.it

<https://www.cafoscarichallengeschool.it/master/economia-circolare-per-la-manifattura-di-domani/>

2. Scuole di business e centri di formazione manageriale

Propongono percorsi formativi specifici per manager e imprenditori che desiderano approfondire le tematiche dell'economia circolare e applicarle all'interno delle loro aziende.

3. Enti di formazione professionale

Gli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione offrono corsi e percorsi formativi in economia circolare rivolti a diverse figure professionali, come ad esempio addetti alla produzione, tecnici ambientali e responsabili della qualità.

4. Associazioni di categoria

Le principali associazioni di categoria confindustriali e artigiane attraverso le proprie società di servizi organizzano corsi, seminari e convegni sull'economia circolare, offrendo alle imprese associate l'opportunità di aggiornarsi sulle ultime novità e best practice del settore.

5. Consorzi di filiera

I consorzi di filiera, che riuniscono aziende che operano nello stesso settore, spesso promuovono e realizzano progetti di formazione in economia circolare per le loro associate, al fine di favorire l'adozione di modelli di business circolari all'interno della filiera.

6. Organizzazioni non profit

Alcune organizzazioni non profit attive nel campo della sostenibilità ambientale propongono corsi e seminari di sensibilizzazione e formazione sull'economia circolare, rivolti sia alle aziende che al pubblico in generale.

7. Società di consulenza

Alcune società di consulenza specializzate in sostenibilità ambientale offrono alle aziende servizi di formazione personalizzati in economia circolare, aiutando le imprese a definire strategie e piani d'azione concreti per l'implementazione di modelli di business circolari.

8. Aziende leader

Oltre a questi soggetti, anche alcune aziende leader nel proprio settore hanno sviluppato programmi di formazione interna in economia circolare per i propri dipendenti. Citiamo il seguente caso di buona pratica

<https://academy.veolia.us/aboutus/>

2.4. Le esigenze formative del target

L'analisi dell'offerta formativa presentata dai soggetti di cui sopra ha fatto emergere i limiti dell'offerta stessa e le esigenze già espresse nei paragrafi precedenti.

Ma quali competenze o conoscenze mancano?

Le esigenze formative del target nel settore industriale che opera nell'economia circolare possono variare a seconda del ruolo, del livello di esperienza e delle conoscenze preesistenti degli individui. Tuttavia, alcune esigenze formative comuni includono le seguenti.



1. Comprensione dei principi dell'economia circolare

I corsisti devono avere una solida base di conoscenze sui principi e i concetti dell'economia circolare, tra cui, ad esempio, la gerarchia dei rifiuti, la progettazione circolare, la gestione dei materiali e la logistica inversa.

2. Competenze tecniche

A seconda dei loro ruoli specifici, i corsisti potrebbero aver bisogno di sviluppare competenze tecniche in aree come l'analisi del ciclo di vita, la valutazione ambientale, l'ecodesign e la rigenerazione dei materiali.

3. Competenze di gestione

I corsisti devono sviluppare competenze di gestione per implementare strategie di economia circolare all'interno delle loro organizzazioni. Questo include la capacità di impostare obiettivi, misurare i progressi e gestire il cambiamento.

4. Competenze di comunicazione

I corsisti devono essere in grado di comunicare efficacemente i concetti di economia circolare a una varietà di pubblici, tra cui dipendenti, clienti, fornitori e il pubblico in generale.

5. Competenze di pensiero creativo

L'economia circolare richiede un approccio creativo e innovativo alla risoluzione dei problemi. I corsisti devono sviluppare la capacità di pensare in modo creativo e di trovare nuove soluzioni alle sfide dell'economia circolare.

Oltre a queste esigenze formative generiche, il target potrebbe anche aver bisogno di sviluppare competenze o conoscenze specifiche relative al proprio settore o alla propria azienda. Ad esempio, i dipendenti di un'azienda che produce prodotti elettronici, cd. RAEE, potrebbero aver bisogno di conoscere le normative sui rifiuti elettronici (D.Lgs. 118/2020 che recepisce la Direttiva Europea 2018/849), e le migliori pratiche per il riciclaggio dei materiali o rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

È importante quindi valutare attentamente le esigenze formative del target di riferimento per sviluppare un programma formativo che sia efficace e pertinente. L'academy può utilizzare una varietà di metodi di valutazione per raccogliere informazioni sulle esigenze formative, tra cui sondaggi, interviste e gruppi di discussione.

Oltre alla formazione formale, l'academy può anche offrire opportunità di apprendimento informale, come seminari web, conferenze e eventi di networking. Queste opportunità possono aiutare i corsisti a rimanere aggiornati sulle ultime tendenze e ricerche in materia di economia circolare e a connettersi con altri professionisti del settore.

3. Identificazione delle risorse

3.1. Risorse finanziarie disponibili

L'ammontare delle risorse finanziarie necessarie varierà a seconda delle dimensioni e della portata dell'academy. Un piano finanziario che delinei le fonti di finanziamento e l'utilizzo delle risorse previste deve tenere conto delle seguenti tipologie.

1. Finanziamento diretto delle Aziende della RIR.

L'azienda può stanziare fondi dal proprio budget per finanziare la creazione e la gestione di specifici corsi. E' la modalità che si intende ricercare prioritariamente.

2. Vendita di corsi

L'academy può generare entrate dalla vendita di corsi ai dipendenti, ai clienti, ai partner e al pubblico in generale.

3. Sponsorizzazioni

L'academy può cercare sponsorizzazioni da parte di aziende o organizzazioni interessate a promuovere l'economia circolare.

4. Finanziamenti pubblici

Esistono diversi programmi di finanziamento pubblici che possono essere utilizzati per finanziare la creazione e la gestione di academy sull'economia circolare. Questi programmi sono spesso offerti da enti governativi locali, nazionali o internazionali.

5. Crowdfunding

L'academy può raccogliere fondi attraverso campagne di crowdfunding.

3.2. Risorse umane e infrastrutturali

Oltre alle risorse finanziarie, l'academy avrà anche bisogno di risorse umane e infrastrutturali. Le risorse umane includono il personale necessario per sviluppare e erogare i corsi, nonché per gestire le operazioni quotidiane. Le infrastrutture includono lo spazio fisico per l'academy, nonché le attrezzature e la tecnologia necessarie per erogare i corsi.

Sicuramente queste risorse sono da ricercare presso gli aderenti alla RIR. Esistono già diversi soggetti che prevedono nel loro core business la formazione delle competenze, per cui sono dotati di tutti i mezzi, attrezzature e risorse necessarie.

Certamente, nella fase di start up, l'academy non avrà una sede fisica di riferimento, ma si appoggerà operativamente, alle strutture e servizi già esistenti e messe a disposizione dai partner della RIR

4. Il programma formativo

I contenuti dei corsi di un'academy nel settore industriale che opera nell'economia circolare possono variare a seconda del target di riferimento, delle esigenze formative e degli obiettivi specifici. Tuttavia, alcuni argomenti comuni che possono essere trattati nei corsi includono:

Introduzione all'economia circolare:

Principi e concetti dell'economia circolare

Benefici dell'economia circolare per l'ambiente, l'economia e la società

Sfide e opportunità dell'economia circolare

Strategie di economia circolare:

Gerarchia dei rifiuti: riduzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento

Design circolare: progettazione di prodotti e servizi per la durata, la riciclabilità e la rigenerazione

Gestione dei materiali: approvvigionamento sostenibile, utilizzo efficiente dei materiali e gestione dei rifiuti

Logistica inversa: sistemi per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei prodotti alla fine del loro ciclo di vita

Competenze tecniche per l'economia circolare:

Analisi del ciclo di vita: valutazione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi

Valutazione ambientale: valutazione degli impatti ambientali di progetti e attività

Ecodesign: progettazione di prodotti e servizi per la sostenibilità

Rigenerazione dei materiali: processi per trasformare i rifiuti in nuove materie prime

Competenze di gestione per l'economia circolare:

Sviluppo di strategie di economia circolare

Misurazione dei progressi nell'economia circolare

Gestione del cambiamento per l'implementazione di strategie di economia circolare

Comunicazione sull'economia circolare

Oltre a questi argomenti generici, i corsi possono anche affrontare argomenti specifici relativi al settore o all'azienda del target di riferimento.

La struttura dei corsi può variare a seconda del formato di erogazione, della durata del corso e delle preferenze degli studenti. Tuttavia, alcuni elementi comuni che possono essere inclusi nella struttura del corso includono:

- ✓ obiettivi di apprendimento: chiarire cosa dovrebbero sapere e saper fare gli studenti al termine del corso
- ✓ contenuti del corso: coprire gli argomenti chiave in modo completo e accurato
- ✓ attività di apprendimento: coinvolgere gli studenti attraverso una varietà di attività, come lezioni frontali, discussioni di gruppo, studi di caso, progetti e simulazioni
- ✓ valutazione: valutare l'apprendimento degli studenti attraverso una varietà di metodi, come test, quiz, progetti e presentazioni

Le metodologie didattiche utilizzate dovrebbero essere varie e coinvolgenti per soddisfare le diverse esigenze e gli stili di apprendimento degli studenti; si prevedono:

Lezioni frontali: possono essere utili per introdurre nuovi concetti e teorie, fornire una panoramica degli argomenti del corso e presentare ricerche e best practice

E-learning: offre agli studenti la flessibilità di apprendere al proprio ritmo e luogo. Può essere utilizzato per fornire moduli di apprendimento autonomo, risorse online e attività interattive. L'e-learning può essere particolarmente utile per coprire argomenti di base o per fornire aggiornamenti sulle ultime tendenze e ricerche.

Case study: consentono agli studenti di applicare le loro conoscenze e competenze a situazioni reali. Possono essere utilizzati per analizzare le sfide e le opportunità che le aziende e le organizzazioni affrontano nell'implementare strategie di economia circolare.

Simulazioni: consentono agli studenti di sperimentare in un ambiente sicuro e controllato. Possono essere utilizzati per simulare l'impatto ambientale di diverse decisioni o per testare diverse strategie di economia circolare.

Apprendimento basato sui problemi: pone gli studenti al centro del processo di apprendimento. Coinvolge gli studenti nella formulazione di domande, nella ricerca di soluzioni e nella valutazione dei risultati.

Apprendimento esperienziale: coinvolge gli studenti in attività pratiche che li aiutano a sviluppare nuove competenze e conoscenze. Può includere visite a impianti di produzione, partecipazione a conferenze o workshop o volontariato in progetti di economia circolare.

Realtà aumentata e virtuale: possono essere utilizzate per creare esperienze di apprendimento immersive che consentono agli studenti di esplorare sistemi complessi o sperimentare scenari del mondo reale.

Apprendimento sociale: incoraggia gli studenti a collaborare e condividere idee tra loro. Può essere facilitato attraverso discussioni di gruppo, forum online o progetti di gruppo.

La scelta delle metodologie didattiche più appropriate dipenderà da una serie di fattori, tra cui il target di riferimento, gli obiettivi del corso, le risorse disponibili, le preferenze degli insegnanti.

Valutare l'efficacia delle metodologie didattiche è importante per garantire che gli studenti stiano apprendendo in modo efficace. La valutazione può essere effettuata attraverso una varietà di metodi, come sondaggi, interviste, osservazioni in classe e analisi dei risultati degli studenti.

Devono essere previste modalità di misurazione del livello di apprendimento e il loro progresso, attraverso test, quiz, progetti, presentazioni, esami finali.

Oltre alla valutazione dell'apprendimento degli studenti, è anche importante valutare l'efficacia dei corsi e delle metodologie didattiche. Questo può essere fatto attraverso una varietà di metodi, come sondaggi degli studenti, interviste con gli insegnanti e analisi dei dati sulle valutazioni.

Valutando regolarmente l'apprendimento degli studenti e l'efficacia dei corsi, sarà possibile garantire un'istruzione di alta qualità che aiuterà gli studenti a sviluppare le conoscenze e le competenze necessarie per avere successo nell'economia circolare del futuro.

Dovranno quindi essere rilasciati attestati di partecipazione e o certificazioni delle competenze acquisite.

5. Promuovere l'academy

Far conoscere l'academy dedicata all'economia circolare al target di riferimento è fondamentale per il suo successo. Per raggiungere questo obiettivo si pensa di adottare la seguente strategia.

1. definire il target di riferimento: identificare i gruppi di persone a cui l'academy si rivolge, come dipendenti, clienti, partner, fornitori o il pubblico in generale.
2. comprendere le esigenze, gli interessi e i canali di comunicazione di ciascun gruppo di riferimento.
3. creare una strategia di comunicazione mirata:
 - a. sviluppare messaggi chiave che risuonino con il target di riferimento e sottolineino i benefici dell'academy.
 - b. scegliere i canali di comunicazione più adatti a ciascun gruppo di riferimento, come email, social media, eventi di persona, pubblicità, relazioni pubbliche o collaborazioni con altre organizzazioni.
4. promuovere l'academy online e offline:
 - a. creare un sito web accattivante e informativo con informazioni dettagliate sui corsi, sui docenti, i costi e le modalità di iscrizione.
 - b. promuovere l'academy sui social media, condividendo contenuti pertinenti e interagendo con il target di riferimento.
 - c. partecipare a eventi di settore, conferenze e fiere per far conoscere l'academy a un pubblico più ampio.
 - d. collaborare con aziende, organizzazioni e influencer per promuovere l'academy ai loro rispettivi pubblici.
 - e. Organizzare eventi gratuiti o a basso costo per presentare l'academy e i suoi corsi al target di riferimento.
5. costruire relazioni e creare la community RIR:
 - a. incoraggiare gli studenti a condividere le loro esperienze con l'academy sui social media e con altre persone.
 - b. organizzare eventi di networking per mettere in contatto gli studenti tra loro e con professionisti del settore.
 - c. creare un gruppo online o un forum dove gli studenti possano interagire tra loro e con i docenti.
6. misurare i risultati e ottimizzare la strategia:
 - a. monitorare le campagne di marketing e comunicazione per valutarne l'efficacia.
 - b. raccogliere feedback dagli studenti per migliorare i corsi e l'esperienza di apprendimento.
 - c. adattare la strategia di comunicazione in base ai risultati e alle tendenze del mercato.

6. Processo di progettazione partecipata

Nelle sezioni precedenti sono stati individuati i principali fattori critici che devono essere tenuti in considerazione, quindi esaminati e contestualizzati. Certamente un processo partecipativo di progettazione rappresenta un metodo di lavoro che coinvolge attivamente una molteplicità di attori, o stakeholder, nella definizione e nello sviluppo di un progetto. Si intende quindi adottare questo approccio con l'obiettivo di creare un progetto che sia condiviso, sostenibile e rispondente alle esigenze di tutti gli stakeholder coinvolti.

6.1. Gli stakeholder

Gli stakeholder che è importante coinvolgere nel processo partecipativo di progettazione sono molteplici e rappresentano diverse aree di interesse. Coinvolgere questi stakeholder in modo attivo e costruttivo è fondamentale per garantire il successo dell'academy e la sua capacità di rispondere alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro. Il coinvolgimento degli stakeholder nel processo partecipativo di progettazione è un processo complesso e richiede un impegno oneroso. Tuttavia, questo investimento di tempo e risorse è fondamentale per garantire il successo dell'academy e la sua capacità di rispondere alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro.

I principali stakeholder che intendono coinvolgere sono:

Enti pubblici

Regione del Veneto: ha un ruolo fondamentale nel definire le politiche e le strategie per l'economia circolare sul proprio territorio. Può fornire indicazioni preziose sull'orientamento formativo dell'academy e sui fabbisogni specifici delle aziende del territorio.

Comuni: hanno la responsabilità di implementare le politiche in materia di ambiente e di gestione dei rifiuti. Possono collaborare con l'academy per sviluppare percorsi formativi specifici per i propri dipendenti e per i cittadini.

Enti di formazione

Enti di formazione presenti nella RIR e sul territorio possono essere coinvolti per scambiare esperienze e buone pratiche e per sviluppare collaborazioni formative.

Aziende

Aziende industriali: devono essere i principali sponsor dell'iniziativa. Forniscono indicazioni preziose sui fabbisogni formativi dei propri dipendenti e possono collaborare con l'academy per lo sviluppo di percorsi formativi personalizzati. Le imprese del settore ambientale possono offrire la loro expertise nella gestione dei rifiuti, nell'ecodesign e in altri ambiti dell'economia circolare. Possono collaborare con l'academy per lo sviluppo di percorsi formativi specifici e per l'organizzazione di eventi e seminari. Le startup che operano nel settore dell'economia circolare possono portare nuove idee e approcci innovativi. Possono collaborare con l'academy per lo sviluppo di percorsi formativi ad hoc e per la realizzazione di progetti concreti.

Università e centri di ricerca

Le università e i centri di ricerca possono fornire supporto scientifico e metodologico all'academy. Possono collaborare con l'academy per lo sviluppo di percorsi formativi di alto livello e per la realizzazione di progetti di ricerca sull'economia circolare.

I centri di ricerca possono fornire all'academy le ultime conoscenze e tecnologie in materia di economia circolare. Possono collaborare con l'academy per lo sviluppo di percorsi formativi innovativi e per la realizzazione di progetti di sperimentazione.

Associazioni di categoria

Le associazioni di categoria possono rappresentare gli interessi delle aziende del proprio settore e possono fornire indicazioni preziose sui fabbisogni formativi dei propri associati.

Organizzazioni non profit

Le organizzazioni non profit che operano nel settore dell'ambiente e della sostenibilità possono offrire la loro expertise e possono collaborare con l'academy per la realizzazione di progetti di sensibilizzazione e di educazione ambientale.

Studenti

Gli studenti sono i futuri protagonisti del mondo del lavoro e devono essere coinvolti nel processo di progettazione dell'academy per esprimere le loro aspettative e i loro bisogni formativi.

Media

I media possono essere coinvolti per diffondere informazioni sull'academy e per promuovere i suoi corsi e le sue attività.

Finanziatori istituzionali

I finanziatori istituzionali possono essere coinvolti per sostenere lo sviluppo dell'academy e la realizzazione dei suoi progetti.

6.2. Piano di azioni per un processo partecipativo di progettazione

Il piano di azioni operative è così articolato:

Fase	Periodo
<u>Fase 1: Attivazione e sensibilizzazione</u> -creare un gruppo di lavoro: condivisione con CTS (26/06/2024), composizione dei rappresentanti di tutti gli stakeholder principali. -condividere gli obiettivi del processo partecipativo -realizzare una campagna di comunicazione che dovrebbe informare gli stakeholder sul processo partecipativo e su come possono partecipare	Giugno-Settembre 2024
<u>Fase 2: Raccolta dati e analisi</u> -realizzare interviste e focus group condotti con i rappresentanti di tutti gli stakeholder per raccogliere le loro opinioni e i loro suggerimenti. -sondaggi online per raccogliere informazioni da un pubblico più ampio -analisi dei dati per identificare i temi e le priorità emergenti	Ottobre-Novembre 2024
<u>Fase 3: Studio fattibilità</u> - formalizzazione dello studio di fattibilità relativo alla costituzione di una Academy	Dicembre 2024
<u>Fase 4: Sviluppo del progetto</u> -formalizzazione del progetto -definire il curriculum formativo basato sui fabbisogni formativi identificati durante la fase di raccolta dati e analisi -identificazione docenti e i formatori -definizione risorse finanziarie e logistiche	Gennaio-Aprile 2025
<u>Fase 5: Implementazione e valutazione</u> -lancio offerta formativa - avvio corsi -monitoraggio e valutazione del progetto	da Maggio 2025



REGIONE DEL VENETO

Oltre a queste fasi principali, è importante garantire che il processo partecipativo sia trasparente, inclusivo e accessibile a tutti gli stakeholder. La comunicazione dovrebbe essere costante e efficace, e tutti gli stakeholder dovrebbero avere la possibilità di esprimere le loro opinioni e i loro suggerimenti.